



INDENNITÀ di MATERNITÀ: istruzioni per l'uso

Marika Sirignano è sposata con Stefano Cacciapuoti, anche lui medico. Sono coetanei e si conoscono dai tempi dell'università. Il loro percorso va in parallelo: laurea, abilitazione e concorso per la specializzazione. Stefano però ha scelto ortopedia e traumatologia. Quando si specializzerà, a marzo 2013, sarà già papà.

La nascita di un bimbo è il momento più bello nella vita di una donna. Ma la maternità (come la paternità) è una scelta che ha anche un'importante valenza sociale, sicché il legislatore ha ritenuto di tutelarla specificamente. Tutte le norme che riguardano quest'argomento sono state raccolte in un testo unico, il Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, che disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi ed in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e paternità. Ed è proprio di quest'ultimo aspetto che ci occupiamo, e cioè dell'indennità di maternità, la prestazione economica che copre il periodo in cui la donna si astiene dal lavoro, e che normalmente si identifica nei due mesi precedenti e nei tre mesi successivi al parto.

LIBERE PROFESSIONISTE E CONVENZIONATE

L'indennità di maternità viene pagata dall'Enpam. Si ha diritto alla prestazione non solo quando nasce un figlio, ma anche in caso di adozione o affidamento a scopo di adozione, e pure (ma in misura ridotta) in caso di aborto, verificatosi a partire dal 3° mese di gravidanza e fino a 180 giorni dall'inizio della gestazione (quando viene considerato parto a tutti gli effetti). Esclusivamente nel caso dell'adozione internazionale di un minore, che abbia già compiuto i 6 anni di età e fino a 18 anni, l'indennità viene pagata per i tre mesi successivi all'ingresso del minore in famiglia. Per richiedere l'indennità bisogna compilare il modulo che si può scaricare dal sito dell'Enpam, e presentare un certificato medico in originale, rilasciato a partire dal 181° giorno di gravidanza (dove viene attestata la data d'inizio della ge-

L'Enpam tutela le madri, anche se non hanno redditi: una differenza fondamentale con la previdenza pubblica. Ecco cosa spetta a chi fa la libera professione, a chi lavora in convenzione e alle dipendenti. E le garanzie di riserva per le specializzande

di **Giovanni Vezza**

stazione e la data presunta del parto) e una copia della denuncia dei redditi del secondo anno precedente al parto. Per legge le domande presentate dopo 180 giorni dal parto (o dall'ingresso in famiglia del bambino) non possono più essere accettate.



È COMUNQUE POSSIBILE CONTINUARE A LAVORARE

Per avere diritto all'indennità **non è necessario interrompere il lavoro**. Questo principio è stato riaffermato dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 3/1998, dove tra l'altro viene detto che **il diverso sistema di autogestione dell'attività consente alle donne professioniste di scegliere liberamente modalità di lavoro tali da conciliare le esigenze professionali con il prevalente interesse del figlio**.

Previdenza

L'importo

L'indennità copre i due mesi precedenti il parto, l'adozione o l'affidamento, e i tre mesi successivi (per l'aborto prima del sesto mese di gravidanza viene coperto solo un mese). Ogni mese di indennità è pari all'80 per cento del reddito denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo il secondo anno prima del parto (diviso per dodici): quindi, ad esempio, se la nascita avviene nel 2012 e il medico nel 2010 aveva guadagnato 24mila euro, l'indennità per ogni mese sarà pari all'80 per cento di 2000 euro, cioè a 1600 euro. Per evitare eventuali abusi, la legge ha fissato un limite massimo, che per il 2012 è pari a 4.750 euro al mese (cioè cinque volte il limite minimo, che per l'anno in corso è di circa 950 euro). In caso di parto gemellare o plurigemellare, l'importo non cambia.

Sull'indennità sono comunque dovute le tasse. Sotto il profilo fiscale, infatti, questa prestazione è equiparata a un reddito prodotto svolgendo l'attività professionale. L'indennità va quindi indicata nella denuncia dei redditi.

Per le iscritte Enpam una tutela anche in assenza di reddito

L'Enpam garantisce l'indennità di maternità anche se l'iscritta non ha redditi professionali (o il reddito è stato molto basso). L'importo è pari all'80 per cento del salario minimo giornaliero dei lavoratori dipendenti, per il 2012, circa 950 euro al mese per 5 mesi.

SPECIALISTE AMBULATORIALI

L'indennità è garantita, secondo contratto, dal Servizio sanitario nazionale che assicura lo stipendio per



14 settimane, il periodo restante, 52 giorni, viene coperto dall'Enpam.

SPECIALIZZANDE

Versando alla gestione separata dell'Inps la contribuzione ridotta, che non comprende il contributo per l'indennità di maternità, le specializzande non sono tutelate per questo specifico evento. Tuttavia il loro contratto prevede che nei periodi di sospensione superiori a 40 giorni consecutivi per malattia o maternità è comunque dovuta la parte fissa dello stipendio. L'assenza però non deve superare 12 mesi, cumulativamente; pertanto nel caso in cui la specializzanda ha più figli oppure il bambino nasce al termine del periodo di formazione è l'Enpam a garantire l'indennità di maternità nei periodi non coperti.

Sono invece sempre assicurate dall'Enpam le indennità di chi frequenta i corsi di formazione in me-

dicina generale (si veda la storia a pagina 9).

DIPENDENTI PUBBLICHE

Durante il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro viene mantenuto per intero lo stipendio. L'indennità di maternità non può essere richiesta all'Enpam anche se si sono prodotti redditi libero professionali. L'astensione dal lavoro è obbligatoria.

DIPENDENTI PRIVATE

L'indennità è a carico dell'Inps ma viene anticipata dal datore di lavoro. L'importo è pari all'80 per cento dello stipendio, come base si prende l'ultimo mese di lavoro precedente il mese di inizio del congedo di maternità. L'astensione dal lavoro è obbligatoria. ■

Giovanni Vezza è Dirigente del Servizio Studi Previdenziali e Documentazione dell'Enpam